

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**ISTITUTO SUPERIORE PER LA CONSERVAZIONE ED IL RESTAURO**  
**Scuola di Alta Formazione e Studio**

Diploma di Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali LMR/02 abilitante alla professione di Restauratore di Beni Culturali, Seconda sessione a.a. 2019-2020 - 66° Corso  
Percorso Formativo Professionalizzante 1: *Manufatti lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura*

**LA “STATUA STANTE CON PANNEGGIO” RINVENUTA NELL’AREA  
MARINA PROTETTA-PARCO SOMMERSO DI BAIA: *intervento di restauro e  
confronto tra il sistema d’imballaggio tradizionale a doppia cassa e quello sperimentale studiato  
dall’ICR***

**Laureanda**  
Sofia Oliveti

**Relatore Coordinatore**  
Adriano Casagrande

**Altri Relatori**

*Roberto Ciabattoni, Lucia Conti, Barbara Davide, Stefano Ferrari, Enrico Gallochio, Filippo Lorenzoni, Claudio Modena, Mauro La Russa, Carlotta Sacco Perasso, Angelo Raffaele Rubino, Michela Ricca, Claudio Santangelo, Serena Sechi, Giancarlo Sidoti*



L'intervento conservativo condotto in occasione del lavoro di tesi ha avuto come oggetto la cosiddetta *Statua stante con panneggio*, rinvenuta sotto il sedimento sabbioso all'interno dell'Area Marina Protetta di Baia. L'opera, riconducibile al I-II secolo d.C. ed associabile all'iconografia di un *Apollo citaredo*, soddisfaceva pienamente i requisiti necessari ad essere inserita nel progetto di sperimentazione, volto al miglioramento dei sistemi di imballaggio di opere lapidee a peso elevato, tema ampiamente dibattuto negli ultimi anni.

Tali requisiti richiedevano la scelta di una statua di medie-grandi dimensioni, costituita da più parti o in stato frammentario, il più possibile vicina alla condizione in cui più frequentemente vengono rinvenute le opere lapidee, soprattutto in ambito archeologico.

L'impiego di analisi sia chimiche che mineralogico-petrografiche ha consentito di chiarire sia il trascorso storico del manufatto sia alcuni aspetti dello stato di conservazione dell'opera strettamente connesso alle sue condizioni di giacitura. L'esecuzione di una documentazione grafica 3D, oltre a valorizzare a pieno le caratteristiche del manufatto, ha permesso di registrare il degrado dell'opera e l'intervento di restauro finalizzato a ristabilire la sua integrità formale portata a compimento attraverso l'assemblaggio dei tre frammenti in cui era scomposta.

La crescente richiesta di prestiti legati ad esposizioni temporanee organizzate in luoghi anche molto lontani da quelli di pertinenza delle opere ha spinto la ricerca a trovare soluzioni volte a minimizzare i rischi connessi alla loro movimentazione. A tal proposito la sperimentazione, preceduta da uno studio sui materiali e metodi di trasporto tradizionali di opere lapidee, ha previsto la realizzazione di un sistema d'imballaggio a doppia cassa e di uno innovativo formulato dall'ICR con lo scopo di valutare il miglior sistema di dissipazione delle vibrazioni. Grazie alla creazione di due copie fedeli all'originale per peso e dimensioni, ottenute attraverso dei calchi effettuati su un modello 3D, è stato possibile simulare tutte le operazioni di trasferimento che i beni subiscono durante la movimentazione via terra (prelievo, imballaggio, trasporto su camion ed eventuali sollecitazioni).

Dall'elaborazione dei dati, registrati da due terne di accelerometri applicati ai modelli, è emerso che il sistema innovativo presenta un netto margine di miglioramento riguardo l'efficacia di smorzamento delle vibrazioni in tutte le fasi di movimentazione analizzate.

In conclusione, gli sviluppi futuri di tale lavoro prevedono l'inserimento della statua restaurata all'interno di un percorso espositivo nella sede di appartenenza, previa realizzazione di un basamento di sostegno, ora mancante. Per quanto riguarda i sistemi di imballaggio per opere lapidee di medie-grandi dimensioni, atteso che i costi più elevati rispetto all'imballaggio tradizionale uniti ad un'elevata specificità, rendono difficoltosa l'applicazione universale del sistema progettato dall'ICR, il presente elaborato si prefigge lo scopo di costituire un punto di partenza per ulteriori approfondimenti che sfruttino quanto acquisito sui principi di dissipazione del sistema sperimentale e individuino, in concomitanza con lo sviluppo delle tecnologie, materiali performanti ed economicamente più sostenibili.

Fig. 1 *Statua stante con panneggio* dopo il restauro

Fig. 2 Copia S1 inserita nell'imballaggio innovativo formulato dall'ICR

Fig. 3 Copia S2 inserita nell'imballaggio tradizionale a doppia cassa